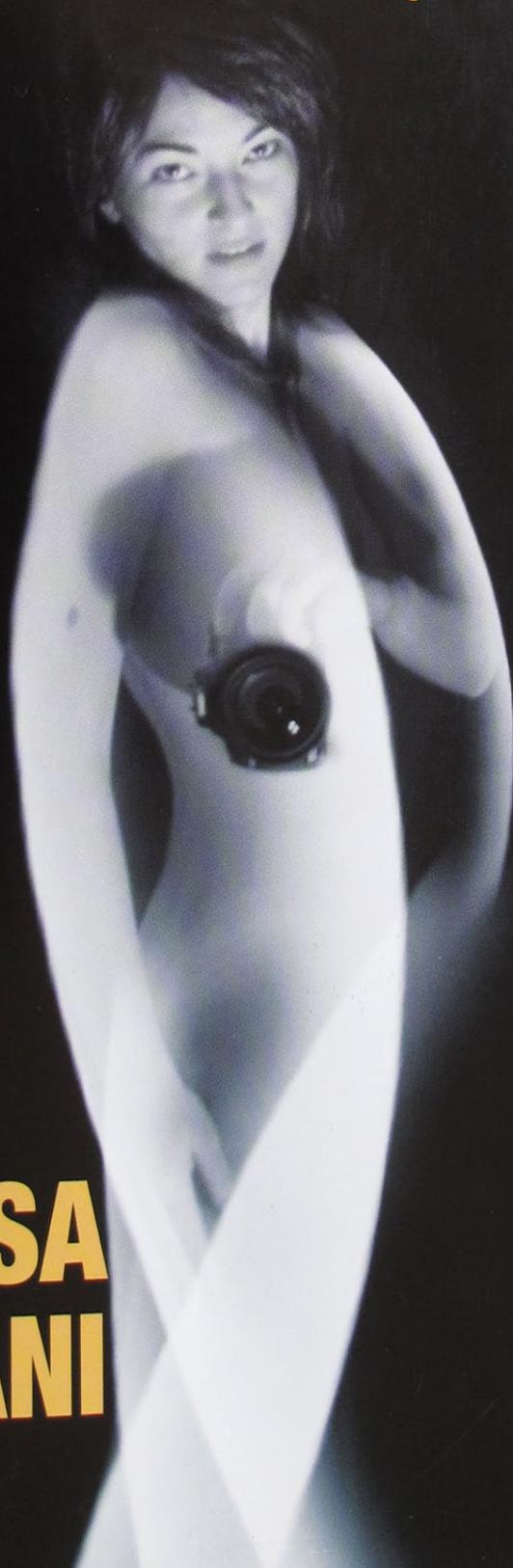


www.artein.it

ARTE *i*N

€ 6,20 (Italy/Italy only) - Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. - 70% CNP 80

International Art Magazine



**LISA
BORGIANI**

**L'altra
copertina
*The other
cover***

**Speciale
fotografia
*Special
photography***



AN INTERVIEW WITH LISA BORGIANI

The Naked Mile

SHE LIKES EXPERIMENTING AND BREAKING THE RULES. SELF-PORTRAYAL IS AN ACT OF WILL FOR HER, WHICH ENABLES HER TO GAZE INTO THE MIRROR AND PUT HERSELF TO THE TEST. THE NAKED BODY? A SACRIFICIAL ACT TO ATTAIN BEAUTY AND THE SALVATION OF THE SOUL

A COLLOQUIO CON LISA BORGIANI

Nuda alla meta

AMA SPERIMENTARE E INFRANGERE LE REGOLE. L'AUTORITRATTO, PER LEI, È UN ATTO DI FORZA. CHE LE PERMETTE DI GUARDARSI ALLO SPECCHIO E METTERSI IN GIOCO. IL CORPO NUDO? UN ATTO SACRIFICALE PER ARRIVARE ALLA BELLEZZA E ALLA SALVEZZA DELL'ANIMA



LISA BORGIANI
Light my self portraitLISA BORGIANI
Light my self portrait

Lisa Borgiani, dopo aver collaborato a lungo con il pittore Massimo Nidini, inizia nel 2011 una nuova e personale ricerca incentrata sull'autoritratto. I suoi scatti in bianco e nero rivelano come a uno specchio, attraverso la fisicità e la sensualità del corpo, personali momenti di introspezione e riflessione. Un gesto forte e intenso, quello del mostrarsi, che rende questi lavori allo stesso tempo spregiudicati e

intimi.

Dunque, Lisa, hai iniziato a fotografare fin da giovane, come ti sei avvicinata a questo mezzo?

Sono stata modella di mio padre per molti anni, fin da piccola. Lui ha sempre amato la fotografia, soprattutto i ritratti. In verità, non mi sono mai sentita veramente a mio agio di fronte all'obiettivo, ma la sua passione mi ha contagiata e mi ha spinto a voler cono-

scere tutte le potenzialità di questo mezzo. In particolare, sono rimasta subito affascinata dall'uso della luce.

Nel tuo periodo di formazione c'è stato qualche fotografo che ti ha influenzata in particolare? E ora hai qualche riferimento?

Quando mi sono avvicinata alla fotografia non avevo ancora una adeguata conoscenza della storia dell'arte. Ho iniziato a visitare mostre

e musei senza una specifica preparazione, seguendo il mio istinto e creandomi un gusto personale. Inizialmente ho amato e seguito molto Christian Boltansky e maestri della fotografia come Robert Frank e William Klein. Ora, anche se ho avuto modo di conoscere e apprezzare diversi artisti, posso dire di non aver ancora un riferimento. In realtà per me hanno avuto un grande rilievo l'incontro e la collabora-

After a lengthy collaboration with the painter Massimo Nidini, in 2011 Lisa Borgiani embarked on some new and personal research focusing on self-portrayal. Like mirrors, through the physicality and sensuality of the body her black and white photographs reveal personal moments of introspection and reflection. The powerful and intense act of showing the self makes these works both bold and

intimate.

So, Lisa, you started taking photographs at a young age. How did you first become acquainted with this means of expression?

I posed as a model for my father for many years, from when I was a child. He has always been very fond of photography, and especially portraits. Actually, I have never really felt at ease in front of the camera, but his enthusiasm

infected me and led me to explore the potential of this medium. In particular, I was immediately intrigued by the use of lighting.

In your training period were you influenced by any photographer in particular? And is there anyone you now take as a model?

When I first approached photography, I still hadn't acquired an adequate knowledge of art history. I

started visiting exhibitions and museums without any specific training, but simply obeying my instinct and developing a personal taste. At first I very much loved and closely followed Christian Boltansky and masters of photography such as Robert Frank and William Klein. Now, although I have had the opportunity to get to know and appreciate different artists, I can safely say there is no one I really take

LISA BORGIANI
Light my self portrait

"NEI MIEI ULTIMI
AUTORITRATTI LA
LUCE DIVENTA
UN'ESTENSIONE DEL
CORPO, UNA PROTESI
IMMAGINARIA. LA
POTENZA DEL CORPO
NUDO ILLUMINATO
RAPPRESENTA LA
SALVEZZA DELL'ANIMA"

"IN MY LAST SELF-
PORTRAITS LIGHT
BECOMES AN EXTENSION
OF THE BODY, ITS
IMAGINARY ELONGATION.
THE POWER OF THE
ILLUMINED NAKED
BODY REPRESENTS THE
SALVATION OF THE SOUL"

LA VITA

Lisa Borgiani nasce a Verona nel 1979. A vent'anni si trasferisce in Irlanda e inizia ad approfondire la sua passione per la fotografia. Dopo due anni rientra in Italia e si specializza nel bianco e nero, nello sviluppo e nella stampa. Si appassiona al reportage

LIFE

Lisa Borgiani was born in Verona in 1979. At the age of twenty she moved to Ireland and started more deeply exploring her love of photography. Two years later she returned to Italy and specialized in black and white photography, as well as in the developing and printing of photographs. She

e lavora su due progetti in Bosnia e Sud America. Nel 2005 inizia a collaborare con il pittore Massimo Nidini; insieme realizzano opere a quattro mani ed espongono in gallerie, Istituti italiani di cultura e fiere d'arte internazionali. La scomparsa di Nidini, il 20

grew interested in reporting and worked on two projects in Bosnia and South America. In 2005 she began her collaboration with the painter Massimo Nidini; the two of them jointly created a number of works which they put on display in galleries, Italian cultural institutes and international art fairs. Nidini's

maggio 2011, segna la fine di un percorso e l'inizio di uno nuovo. Attualmente Lisa sta lavorando sull'autoritratto, come ricerca dell'anima e della sua estetica, e sull'interazione tra pensiero e linguaggio corporeo. www.lisaborgiani.com

passing away on 20 May 2011 marked the end of one stage in Lisa's career and the beginning of another. Lisa is currently working on self-portraits as a means of exploring the soul and its aesthetics, as well as on the interaction between thought and the language of the body. www.lisaborgiani.com



zione con persone esterne al mondo dell'arte. Mi ha sempre affascinato vedere le cose da un'altra prospettiva, perché questo mi ha consentito di trasformare e rimodellare idee diverse.

Quanto le tue esperienze all'estero hanno condizionato la tua arte?

Mi sono trasferita in Irlanda a vent'anni, portando con me la macchina fotografica. Paesaggi e natura non sono mai stati la mia passione, ma nello stesso periodo ho avuto

anche modo di viaggiare e fare scatti in molte capitali europee, iniziando a vedere le cose in un altro modo; soprattutto ero ossessionata dalla sovrapposizioni di architetture in movimento che creavo con giochi di luce. Sono state proprio queste prime sperimentazioni a segnare l'inizio di quella che poi è stata la prima parte del mio percorso artistico.

Quando hai capito che avresti voluto fare l'artista?

Quando mi sono resa conto che fare arte per me era una

necessità, qualcosa di cui non potevo fare a meno e che mi apparteneva profondamente.

E al tuo rientro in Italia cosa è successo?

Ho avuto la fortuna di conoscere il pittore veronese Massimo Nidini con cui ho iniziato fin da subito una stretta collaborazione durata fino alla sua scomparsa, avvenuta lo scorso maggio. Insieme abbiamo viaggiato molto e partecipato a numerose esposizioni. Con lui ho svolto diverse ricerche sulla conta-

minazione dei mezzi e le loro potenzialità. È stato un percorso fondamentale per capire come ottenere ciò che volevo, con qualsiasi mezzo. Ho sempre rifiutato i "puristi della fotografia", li trovo noiosi; ero e sono più stimolata a forzare le regole, è stato sempre il mio forte. E Nidini stava volentieri a questo gioco.

Tra i tuoi lavori più recenti vi è una serie di autoritratti. L'autoritratto è una pratica che ritorna nella creatività al femminile contemporanea

as a model yet. Actually, my encounter and collaboration with people outside the art world have proven very important to me. I have always been intrigued by the idea of looking at things from a different perspective, because this is what has enabled me to transform and redefine various ideas.

To what extent have your experiences abroad conditioned your art?

I moved to Ireland at the age of twenty, bringing my photo

camera with me. Landscapes and nature are not something I have ever been too fond of, but in the same period I also had the opportunity to visit and photograph several European capitals, where I started seeing things in a different way; in particular, I was obsessed with superimposing the movements of buildings I created through plays of light. It was these early experiments of mine that marked the beginning of what turned out to be the first stage in my

artistic career.

When did you understand you wanted to become an artist?

When I realized that the making of art was a necessity for me, something I couldn't do without and which was a real part of me.

What happened upon your return to Italy?

I had the lucky opportunity to meet the Veronese painter Massimo Nidini, with whom I immediately established close ties of collaboration - which endured until his departure

the past May. The two of us travelled a lot together and took part in several exhibitions. Together we carried out different kinds of research into the cross-fertilization and potential of different modes of expression. These were crucial pursuits which helped me understand how I might reach my goals, using any medium. I have always shunned "photography purists": I find them boring; I still find it more stimulating to bend the rules - this has always been my

LISA BORGIANI
Self-portrait

come strumento allo stesso tempo di introspezione e di riscoperta della propria fisicità. Per te che valenza ha?

L'autoritratto è stato un atto di forza che ho compiuto nei confronti di me stessa. Ho sentito il bisogno di sperimentarlo in uno dei momenti più difficili della mia vita; mi è servito per guardarmi allo specchio e cercare nuove vie.

La presenza del nudo rende senz'altro ancora più forte questo lavoro, cosa ti ha spinto a fare questa scelta? "Esibire" il mio corpo ha avuto per me più che altro un significato simbolico: se l'autoritratto ha rappresentato la mia volontà di rimettermi in gioco, affrontandomi, il corpo nudo ora è un'offerta sacrificale per

portare alla salvezza.

In questi tuoi primi autoritratti crei set neutri nei quali le uniche presenze immortalate sono l'artista e la macchina fotografica, nella serie successiva *Light my self-portraits* compare un nuovo elemento: la luce. Cosa ti ha portato a intervenire sui tuoi scatti?

Questa nuova serie è senz'altro più concettuale. La luce ha una valenza simbolica, rappresenta una forza positiva e purificatrice. La luce è vista come rivoluzione delle idee e del pensiero.

Il mondo sta cambiando e sta cambiando in peggio; così ho deciso di offrire il mio corpo per il ritorno della luce. Proietto fasci di luce dove il buio ha

cancellato la forma, ricreo lo spazio e rielaboro il pensiero con nuovi giochi di luce.

La luce diventa un'estensione del corpo, una protesi immaginaria. La potenza del corpo nudo illuminato rappresenta la salvezza dell'anima.

In ognuna di queste serie di autoritratti rimane costante la scelta di ritrarre anche il tuo strumento di lavoro, la macchina fotografica: per quale motivo?

È parte integrante del lavoro degli scatti davanti allo specchio. Sarebbe stato impossibile per me escluderla dall'inquadratura e posare davanti a un mezzo fissato su un cavalletto, se così avessi fatto il lavoro avrebbe rischiato di perdere tutta la sua armo-

nia, la sua naturalezza e il suo carattere intimo.

Quali sono i tuoi progetti per il 2012?

Non conosco ancora tutti i miei progetti per il 2012. Tra gli appuntamenti già fissati so che esporrò dal 2 al 18 marzo 2012 le opere più importanti realizzate nel corso della mia collaborazione con Nidini al Centro internazionale di fotografia agli Scavi Scaligeri di Verona. A giugno la stessa mostra sarà all'Istituto italiano di cultura di Wolfsburg in Germania, e successivamente a quello di Bruxelles.

Dal punto di vista della produzione artistica, porterò avanti la mia ricerca sulla potenza della luce applicata a varie forme.

LISA BORGIANI
Self-portrait

strong point. And Nidini often played along with this.

Your most recent works include a series of self-portraits. Self-portrayal is a practice that often recurs in the sphere of contemporary female creativity as both a means of introspection and way of rediscovering one's own physicality. What does it mean for you?

Self-portrayal is an act of will I have performed on myself. I felt the need to experiment with it in one of the most difficult moments of my life; it helped me look into the mirror again and search for new paths.

Nakedness no doubt makes this work even more striking. What led you to make this choice?

The "displaying" of my own body has chiefly possessed a symbolical value for me: just as self-portrayal embodied my willingness to put myself to the test again, by engaging with myself, so the naked body now serves as a sacrificial offering to ensure salvation.

For your first self-portraits you created neutral sets in which the only elements featured were the artist and the camera. In the following series, *Light My Self-Portraits*, a new element made its appearance: light. What led you to change your shots?

This new series is undoubtedly more conceptual. Light has a symbolic value: it represents a positive and purifying force. Light is seen as the

revolutionizing of ideas and thought. The world is changing, and for the worse; so I decided to offer my own body for the return of the light. I cast light beams where darkness has blotted out form; I recreate space and redevelop thought through new plays of light. Light becomes an extension of the body, its imaginary elongation. The power of the illumined naked body represents the salvation of the soul.

For each of these series of self-portraits you have made the same choice of also portraying your work tool, the photo camera: why is this? It is an integral part of my work of taking shots in front of the mirror. It would have been impossible for me to leave it out of the frame and pose

before a camera mounted on a tripod, because if I had done so, the work might have lost all its harmony, naturalness, and its intimate feel.

What are your plans for 2012?

I still don't know all my plans for 2012. Among the appointments I have already made, between 2 and 18 March 2012 I will displaying all the most important works I have created during my collaboration with Nidini at the Internalization Photography Centre in the Scavi Scaligeri Museum in Verona. In June this exhibition will be on in the Italian Cultural Institute in Wolfsburg in Germany, and later in that of Brussels. In terms of my artistic work, I will be carrying on my research on the power of light applied to various forms.